

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3884 del 14/07/2026
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 16 - CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA PER USO IRRIGAZIONE AREE VERDI DALLE FALDE SOTTERRANEE E UTILIZZO AREE DEMANIALI DEL FIUME PO, AI SENSI DEGLI ARTT. 16 E 22 DELLA L.R. 7/2004, NEI COMUNI DI BORETTO E GUALTIERI (RE), LOCALITÀ ISOLA UMBERTO I. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE R.D. 1775/33 ART. 13 E S.M.I. PROCEDIMENTO RE26A0023 - SINADOC 19961/2026. TITOLARE: EDIL GLOBAL S.R.L.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4073 del 14/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	Pietro Boggio Tomasaz

Questo giorno quattordici LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E 16 - CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA PER USO IRRIGAZIONE AREE VERDI DALLE FALDE SOTTERRANEE E UTILIZZO AREE DEMANIALI DEL FIUME PO, AI SENSI DEGLI ARTT. 16 E 22 DELLA L.R. 7/2004, NEI COMUNI DI BORETTO E GUALTIERI (RE), LOCALITÀ ISOLA UMBERTO I. **AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE R.D. 1775/33 ART. 13 E S.M.I.** PROCEDIMENTO RE26A0023 - SINADOC 19961/2026.
TITOLARE: **EDIL GLOBAL S.R.L.**

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156;
- la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A);
- il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata

delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;
- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;
- la DET-2026-491 del 30/06/2026 Area Demanio Idrico. Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione "Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici" e "Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici".

PRESO ATTO della domanda presentata il 28/05/2026 con cui il legale rappresentante di **Edil Global s.r.l.**, C.F. e P.Iva 02400680597 ha richiesto la concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante n. 2 nuovi pozzi da perforare, ai sensi dell'art. 5 e 16, r.r. 41/2001 (procedimento n.: RE26A0023), con le caratteristiche di seguito descritte:

- profondità di 50 mt dal p.c.;
- ubicazione: Coordinate UTM-RER X: 625861 Y: 974388 (pozzo 1); X: 625.562 Y: 974.771 (pozzo 2) Comune di Gualtieri (RE) foglio 1 fronte mappale 5 (pozzo 1) Comune di Boretto (RE) foglio 3 fronte mappale 3 (pozzo 2);
- Portata massima: 25,0 l/s;
- Volume annuo: 6.686 m³;

DATO ATTO

— che il richiedente ha prodotto una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) con la quale attesta che la perforazione di 2 pozzi da eseguire in via d'urgenza in Loc. Isola Umberto I nel Comune di Boretto (RE), ai sensi del RD 1775/33 Art. 13 e 50, risponde alle seguenti reali necessità:

- di allestire i cantieri di perforazione in un ambito golenale nel quale i mesi estivi di giugno e luglio rappresentano i periodi più idonei in quanto a minor probabilità di sommersione da parte del fiume Po;
- di garantire il necessario apporto irriguo alle piantagioni arboree ed arbustive recentemente messe a dimora nell'ambito del progetto PNRR - M2C4 Investimento 3.3 - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO INTERVENTO N. 34 – KM 442 – L – ER, consentendo così la loro sopravvivenza nel corso della stagione estiva.

— che con nota prot. 104587 del 11/06/2026 il Richiedente ha allegato:

- copia del PROCESSO VERBALE DI CONSEGNA DEI LAVORI (vedasi allegato n. 1 alla presente) nel quale si attesta come AIPO, con determina dirigenziale n. 878 del 15/07/2025 abbia provveduto ad aggiudicare l'affidamento dei lavori all'operatore economico EDIL GLOBAL S.R.L. con sede legale in Via Vado Ceraso, 6-04023 Formia (LT), P.IVA 02400680597;
- estratto dell'elaborato "Capitolato speciale descrittivo e Prestazionale –

norme tecniche linea R” (vedasi allegato 2 alla presente) nel quale si descrive come gli interventi irrigui rientrino nel programma delle operazioni da effettuare per i primi cinque anni dopo la messa a dimora della vegetazione arborea ed arbustiva.

– che lo stesso dichiara sin da ora che, in applicazione dell’art. 13 R.D. 1775/1933, si impegna a garantire il tombamento dei pozzi ed il ripristino dei luoghi qualora l’istruttoria per il rilascio dell’atto concessorio si concludesse con esito negativo.

RITENUTO, di conseguenza, di concedere la deroga all’art.11 R.R. 41/2001 relativo alla pubblicazione dell’avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in relazione della accertata sussistenza delle condizioni previste dall’art. 13 R.D. 1775/1933 e smi;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irrigazione aree verdi;

ACCERTATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

CONSIDERATO:

– il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell’Autorità di Bacino (oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), ai sensi dell’art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001;

– la medesima Autorità ha approvato la c.d. “Direttiva Derivazioni” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l’espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell’equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “Metodo ERA”, definiti dalla medesima Direttiva;

– con nota assunta al protocollo ARPAE n. 195932 del 17/11/2023, sono state fornite dall’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po indicazioni specifiche sull’applicazione del metodo del suddetto “Metodo ERA” della “Direttiva Derivazioni”;

- che in base alla valutazione ex ante condotta col “*Metodo Era*”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;
- dell’esito dello Screening di incidenza, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 1174/2023 (nota assunta al protocollo ARPAE con il n. 125668 in data 09/07/2026), con cui il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione Emilia-Romagna ha comunicato che la realizzazione del campo pozzi non determina incidenza negativa significativa sul sito Natura 2000 denominato “RE - IT4030020 - Golena del Po di Boretto, Gualtieri, Guastalla e Luzzara”, Codice Istanza : 202 6 _0 98 _RER;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RESO NOTO CHE:

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di funzione "Sezione territoriale Ovest - Polo Specialistico Acque usi non agricoli", Area Demanio Idrico - ARPAE Emilia-Romagna, Pietro Boggio Tomasaz;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all’art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti del Responsabile del procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

RITENUTO, sulla base dell’istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell’autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica RE26A0023;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare **Edil Global s.r.l.**, C.F. e P.Iva 02400680597, ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 e del r.d. 1775/33 art. 13 e s.m.i. alla perforazione di n.2 nuovi pozzi nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche, codice pratica RE26A0023;
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche dei pozzi da perforare:
 - profondità massima di 50 mt dal p.c. di entrambi i pozzi;
 - ubicazione su aree del demanio idrico non concessionate: coordinate UTM-RER X: 625861 Y: 974388 (pozzo 1); X: 625.562 Y: 974.771 (pozzo 2) Comune di Gualtieri (RE) foglio 1 fronte mappale 5 (pozzo 1) Comune di Boretto (RE) foglio 3 fronte mappale 3 (pozzo 2);
 - Portata massima: 25,0 l/s
 - Volume annuo: 6.686 m³
 - corpo idrico interessato: **Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore** Codice: **0630ER-DQ2-PPCS**;
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 (sei) mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;
4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

8. di rendere noto che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
10. di notificare il presente provvedimento nei termini di legge.

L'Incarico di Funzione
Sezione territoriale Ovest - Polo Specialistico
Acque usi non agricoli
Pietro Boggio Tomasaz
(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice procedimento RE26A0023, **Edil Global s.r.l.**, C.F. e P.Iva 02400680597.

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 8 (otto) giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità dei pozzi, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche delle pompe che si prevede di installare;
- i tipi di falde captate;
- il regime ed il movimento naturale delle falde captate, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>.

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 2 pozzi avente **profondità massima di 50 mt dal p.c. ciascuno**, rivestiti con tubazione del diametro interno di 180 mm, equipaggiato con pompa elettrosommersa a potenza variabile. La portata massima del pozzo è pari a 25,0 l/sec.

2. **Ubicazione** - Le perforazioni avranno luogo in Comune di Boretto (pozzo 2) e di Gualtieri (Pozzo1), su aree del demanio idrico non concessionate, individuabili catastalmente:

pozzo 1: foglio 1 fronte mappale 5 NCT Comune di Gualtieri;

pozzo 2: foglio 3 fronte mappale 3 NCT Comune di Boretto;

Coordinate UTM-RER X: 625.861 Y: 974.388 (pozzo 1); X: 625.562 Y: 974.771 (pozzo 2).

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. **Modalità di perforazione** – Le perforazioni dovranno essere effettuate con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione delle colonna fino al tetto della falda captata;
- realizzazione, a protezione della testa dei pozzi, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;

- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie, con particolare attenzione a quelle degli eventi di piena, per i quali dovrà essere data massima attenzione;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata dei pozzi e degli avampozzi.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate:

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete fognaria”*;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete acque superficiali”*.

3. Estrazione dell’acqua - L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. Dispositivo di misurazione - Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione - La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione all'Area demanio Idrico di ARPAE, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.